

L'intervista/1

Fabio Basagni, della lista Spini, stronca il bilancio di Palazzo Vecchio

## “Ci sono 111 persone che fanno riferimento all'ufficio del sindaco”

PARTITO da Firenze dopo la laurea, specializzatosi al Mit e ad Harvard, poi consigliere economico del capo del governo Spadolini e imprenditore finanziario a Londra, Fabio Basagni torna per candidarsi nella lista «Spini per Firenze». E stronca il bilancio di Palazzo Vecchio. «Confuso, impreciso, sconcertante, un ottovolante» lo definisce.

**Perché, professor Basagni, è così severo?**

«Così la pensa anche *Standard&Poor's*. E' un bilancio reso rigido e fragile dal gap strutturale di circa 173 milioni tra le spese correnti (490 milioni) e le entrate controllabili dal Comune (317 milioni). Questo gap è colmato dai trasferimenti di altri enti—destinati a diminuire—che invece dovrebbero essere indirizzati ad investimenti strutturali. Grave, poi, che le spese amministrative per la macchina centrale pesino per un terzo, il 32%, delle spese correnti. Dovrebbero essere del 15-20%. Nemmeno Angela Merkel ha nel proprio ufficio 111 persone, quante sono in quello del sindaco di Firenze».

**Come va cambiato il bilancio del Comune di Firenze?**

«Occorre aumentare le entrate agendo su tre leve. I servizi, prima di tutto. E poi il miglioramento della resa delle partici-



Fabio Basagni

zioni, che sono 19, molte importanti, ma che producono dividendi per soli 3 milioni (1,7 nel 2009): E' una cifra irrisoria a fronte di un capitale investito di 229 milioni, superiore a quello del Comune di Bologna, che pure prevede per il 2009 dividendi per 13 milioni. Infine, penso alle entrate volontarie, sull'esempio del non profit, di Telethon, invitando i cittadini a contribuire alla realizzazione di progetti precisi. Rifare le strade costerebbe 20 milioni, non molto, e sono certo che la generosità dei fiorentini si scatenerebbe di fronte ad una proposta da realizzare in tempi brevi e certi».

(ma.bo.)

